



Letto Per Voi 1706: La Battaglia di Torino

“1907: Le rievocazioni storiche della Battaglia di Torino” è il titolo del libro che Gian Giorgio Massara e Adriano Olivieri hanno scritto in occasione del terzo centenario della battaglia.

In fase conclusiva l'opera presenta il saggio di Alessandro Cremante Pastorello di Courmouret "La cattura dei timballi", cioè i timpani che erano il vanto dei Reggimenti. Vittorio Amedeo II il 7 settembre 1706 si mette alla testa del proprio reggimento Dragoni di SAR, guarda la Stura e sorprende i francesi; in fuga i Carabinieri de Sillesie abbandonano i prigionieri e i preziosi timpani.

E' Adriano Olivieri a ripercorrere le tappe storiche che conducono alla battaglia che vede impegnati il duca Vittorio Amedeo e il principe Eugenio di Savoia Soissons da una parte, il duca della Feuillade e il duca D'Orleans dall'altra; in modo puntuale l'Olivieri considera l'epilogo della guerra di Spagna, il disarmo di San Benedetto Po, la battaglia vinta.

Le perdite francesi furono

di migliaia di uomini e seimila prigionieri.

Gian Giorgio Massara - attraverso la lettura diretta dei giornali del 1906 - rievoca le celebrazioni narrando del Diorama (il panorama della battaglia) progettato e realizzato da Riccardo Brayda e Giacomo Grosso ove si presentano i vari momenti della battaglia; quindi l'inaugurazione e il concludersi a Superga dei festeggiamenti avvenuti in mezzo ad una terribile disorganizzazione della cremagliera.

Si parla di molti personaggi, dalla regina Elena alla principessa Maria Laetitia (vengono annotate le svariate toilettes che indossano le dame sabaude) ma finalmente Pietro Micca e Maria Bricca.

L'eroe che salva la città con il sacrificio della vita vanta sia un poema, sia una poesia, mentre alla Bricassa, che consente di conquistare il castello di Pianezza, Arturo Talleri e Gilbert de Winckels dedicano una pièce teatrale.

Belle e numerose le fotografie scattate da Bartolomeo Del

pero: i monumenti che fronteggiano la chiesa della salute, il dipinto dello Knackuss donato a Torino dalla colonia germanica, due inediti dipinti attribuiti allo Spolverini raffiguranti il castello di Lucento.

L'opera (85pp, 16 foto a colori, b/n) è stata pubblicata dal Gruppo Croce Bianca di Torino.

f.m.



G. Grosso
Il diorama 1906, particolare.

“Antiquari a Stupinigi: una conferma”

La Palazzina di Caccia di Stupinigi, segnalata dall'UNESCO nel 1997 “Patrimonio dell'Umanità”, ha ospitato la seconda Mostra Mercato Biennale di Antiquariato.

“Antiquari a Stupinigi - Quando il tempo diventa forma” è il titolo voluto per sintetizzare la scelta fondante la costruzione del percorso espositivo che si è snodato all'interno delle due Cortine situate ai lati del cortile d'onore al centro del quale campeggiava l'immagine simbolo di questa edizione: il “Nodo” - immaginifico spazio espositivo progettato dall'architetto milanese Italo Rota. Questa realizzazione rappresenta la prosecuzione del rapporto con la città di Torino, iniziato con la realizzazione della “Medals Plaza” nell'ambito delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Le infinite letture simboliche evocate dall'immagine di un nodo, qui caratterizzato dalle dimensioni eccezionali e dalla realizzazione in materiale rifrangente e avveniristico,

hanno permesso al visitatore di cogliere il filo di Arianna che ha fortemente e positivamente connotato questa manifestazione, ovvero, il legame mai venuto meno fra passato e futuro.

Proprio questa è l'idea cara a Roberto Cena, Presidente della Associazione Piemontese Antiquari - che ha trovato la sua realizzazione più compiuta all'interno del “Nodo” di Rota. Così, oltre alla funzione di ideale collegamento tra le due aree espositive si è offerto quale inconsueto spazio dove ammirare testimonianze artistiche, appartenenti ad epoche lontane fra loro come i due oli su rame di datazione cinquecentesca, attribuiti a Giovanbattista Naldini (proveniente dalla Fondazione Museo Borgogna di Vercelli), o l'opera futurista “Velocità Astratta” di Giacomo Balla (proveniente da collezione privata), poi, in contemporanea con le mostre in corso presso la GAM e al Castello di Rivoli dedicate alla celebrazione del genio creativo dell'architetto-designer Carlo

Mollino, si è ammirato il tavolo con quattro sedie, realizzato negli anni Cinquanta per la Casa del Sole di Cervinia. All'esterno, quale prosecuzione dell'osmosi tra passato-futuro, interno-esterno, è stato presentato in anteprima il “Molynx” velivolo senza pilota realizzato in scala 1:4 da Alenia Aeronautica, ispirato alla ricerca progettuale di Mollino.

Sempre a cura della Fondazione Palazzo Bricherasio, si è potuto visionare la seconda mostra collaterale, dedicata ad una eccezionale carrellata di libri, comprensiva di testi rari e preziosi di datazione compresa fra il Medioevo e il Novecento. Qui si citano solamente due esempi alquanto significativi e riassuntivi della pregnanza dell'esposizione: la celeberrima “Editio Princeps” pubblicata a Foligno nel 1472 della Divina Commedia e, il “Libro bullonato” di Fortunato Depero del 1927, libro-oggetto pensato quale ideale celebrazione della ricerca artistica sorta dalla nascita del movimento Futurista. Questa rassegna ha significato un omaggio a Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma.

La seconda edizione di “Antiquari a Stupinigi” ha riconfermato la ferma volontà di convalidare nel tempo un percorso iniziato due anni orsono, e subito premiato dal successo accordato dal grande numero di visitatori.

Laura Demaria

Caselle: un nome, otto luoghi

Sono otto le località in Italia che prendono il nome di Caselle: Caselle di Pressana e di Sommacampagna nei pressi di Verona, Caselle di Crevolcore (Bologna), Caselle d'Altivole (Treviso), Caselle Landi nel milanese.

Fra i siti più citati nelle guide turistiche è Caselle in Pittari nel salernitano, borgo arroccato su di uno sperone fra due torrenti, antico rifugio al tempo delle incursioni saracene caratterizzato da viuzze, scalinate e case dai portali in pietra bianca.

Di Caselle torinese si è parlato assai ricordando Blaise di Lasseran Massencome, signore di Montluc oppure di Giovanni Fabri di Langres che qui introduce l'arte della stampa. Ma Caselle custodisce

altresi la superba pala di Defendente Ferrari detta la “Madonna del Popolo” esposta ad Alba l'anno scorso e considerata nella recente pubblicazione dedicata alla Madonna del latte.

Ebbene, da Caselle Lurani (Lodi) giunge la scultrice Ersilietta Gabrielli vincitrice del secondo premio di scultura in occasione del concorso “Cesare Pavese” di Santo Stefano Belbo con l'opera “I Mari del Sud”.

L'opera - assai interessante, composta con la tecnica “Raku” con inserti di foglie di rame, argilla e vetro - risulta ben concepita compositivamente e cromaticamente.

L'artista esordisce a Roma, da vent'anni si dedica alla ceramica Raku, ha attualmente in corso una mostra a Imperia. Molte sue opere sono conserva-

te in collezioni a Trento, Roma, in Liguria ed è significativa la mostra personale che è stata per lei organizzata a Rocca Mondavio, storico sito nei pressi di Pesaro.

Il primo premio è stato assegnato alla scultrice romana Murazzano con la seguente motivazione: “in modo terso e sottolineando il gioco dei piani, l'autore si accosta alla poetica pavese ottenendo così un equilibrio solo apparentemente precario”.

Presidente di Giuria, lo scultore Massimo Ghiotti con Angelo Mistrangelo, critico d'arte de “La Stampa”, Clizia Orlando esperto critico di scultura. Segretario della Giuria, Massimo Parodi.

Gian Giorgio Massara

A Torino in occasione del cinquantenario della morte 6° premio Corrado Alvaro

“Grande scrittore e maestro di giornalismo, senza il quale la letteratura italiana del '900 non può essere pienamente comprensibile”. Sono queste alcune delle frasi utilizzate per definire la figura di Corrado Alvaro, citando nomi come Indro Montanelli e Enzo Biagi, nell'ambito della serata di premiazione promossa dalla “Fondazione Nazionale Corrado Alvaro”, e svoltasi a Torino in occasione del cinquantenario della morte dell'importante scrittore calabrese.

Nella splendida cornice di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, si è realizzato il 7 ottobre scorso un progetto di notevole spessore culturale, col patrocinio, in particolare, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Regioni Piemonte e Calabria, delle Province di Torino e Reggio Calabria e dei Comuni di San Luca e Caselle Torinese.

Da sempre la figura di Corrado Alvaro rientra tra le personalità di rilievo della letteratura italiana, ricoprendo un ruolo fondamentale per l'estrema duttilità che il “poeta di Calabria” ha sempre avuto nel vestire i panni di romanziere, giornalista, poeta, ma soprattutto di vero e proprio cronista della gente semplice, diventando una tra le più alte menti del nuovo realismo del '900.

Nato a San Luca, piccolo paese ai piedi dell'Aspromonte e “fonte creativa e di ispirazione” della sua giovinezza, Corrado Alvaro riceve i primi insegnamenti dal padre, maestro elementare e importante figura di riferimento per il proprio sviluppo culturale, da cui si separerà, in seguito, per approfondire la personale esperienza letteraria, finendo per approdare in alcune delle più importanti città italiane ed europee.

Collaboratore e poi redattore del “Resto del Carlino”, corrispondente per “Il Corriere



della Sera”, per “Il Popolo di Roma”, per “Il Mondo” e per altre testate giornalistiche, lo scrittore di San Luca è esempio di poliedricità narrativa, riuscendo a mantenere comunque, nei propri scritti, un profondo attaccamento alla vera realtà della vita comune.

In particolare, tra le opere narrative, va ricordata la raccolta di racconti “Gente in Aspromonte”, datata 1930 e considerata un'eccezionale espressione della letteratura del Mezzogiorno.

Tornando alla serata di premiazione, tante le personalità presenti all'evento. Dopo una profonda introduzione di Antonio Zappia, che ha sottolineato come sia fondamentale ricordare l'importanza della doppia veste di Corrado Alvaro in qualità di scrittore e di importante giornalista, la parola è passata alle autorità.

Se il racconto dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino, Walter Giuliano, a proposito del viaggio effettuato in Calabria, in occasione del convegno “Corrado Alvaro e Cesare Pavese nella Calabria del Mito” svoltosi nel 2002, ha profondamente colpito la platea presente, assolutamente non da meno sono stati gli altri interventi.

Per il Comune di San Luca, paese natio dello scrittore, è intervenuto l'Assessore alla Cultura Alvaro, a cui si è accordato l'intervento di Luca Baracco, Consigliere Delegato alla Cultura del Comune di Caselle Torinese che, portando il saluto del Sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia, ha voluto brevemente riallacciarsi al convegno calabrese, riportando alla memoria alcuni dei momenti più interessanti vissuti in quei giorni.

Il ricordo del lavoro letterario di Corrado Alvaro è stato, quindi, rivissuto da Aldo Maria Morace, Presidente della Fondazione organizzatrice dell'evento, che ne ha presentato, con forte capacità espressiva, le opere e gli scritti fondamentali, necessari per la comprensione dell'intero percorso formativo dello scrittore.

Ultimo intervento è stato quello del Professor Walter Boggione, docente dell'Università di Torino, che in un dettagliato resoconto ha citato, infine, gli atti del convegno stesso.

Si è passati, dunque, alla premiazione vera e propria con l'assegnazione dei meriti per le varie categorie in gara e la consegna di targhe di benemerenza ad alcune personalità del mondo culturale presenti alla serata.

Per la “Narrativa” ha vinto Giulio Andreoli con l'opera “Le Fiamme di Toledo”, mentre il premio “Narrativa Opera Prima” è stato assegnato a Mario Domenichelli, per il romanzo d'esordio “Lugemalé Pagliai”.

La categoria legata alla “Saggistica” è invece andata a Mario Geymonat vincitore con lo scritto “Il grande Archimede” e, infine, la sezione “Giornalismo” ha visto come trionfatore lo scrittore Giorgio Boiatti con “La terra trema”.

Per ultimo, ma non in termini di importanza, è stato ancora assegnato un premio speciale, “ad honorem”, al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che per l'occasione ha voluto concedere il proprio Alto Patronato alla manifestazione.

Elvis Uva



Via Martiri 5 CASELLE T.SE
tel. 338/8768544

Vendita biciclette e accessori
Riparazioni biciclette, moto e macchine da cucire



CIRCOLO PESCATORI
LAGO
MAPPANO

Via Fontanile, 2 - MAPPANO (TO) - Tel. 011.996.91.80 - 333.239.68.17



F.lli. BIOLATTO
vendita all'ingrosso e al minuto di
MATERIALI EDILI

VIA MAPPANO 10 10072 CASELLE (TO)
TEL. FAX 01199619759

TAXI
CONSORZIO TAXISTI CASELLE
Tel. 011 - 996.30.90
Numero Verde 848.78.87.11

- Carte di credito
- Auto climatizzate
- Auto blu
- Servizio prenotazioni
- Convenzioni ditte
- Minibus
- Autobus

- Prodotti per l'alimentazione naturale e macrobiotica
- Linea igiene personale
- Integratori dietetici

La Bottega
della
Natura

VIA MARTIRI 9 • CASELLE - Tel. 011.997.55.82
VIA SVIZZERA 28/A • BORGARO - Tel. 011.4500646



Rita Fiori

Piazza Boschiassi 7 • CASELLE
Tel. 011.996.12.73